

LA DOMENICA DEI MISTERI

A cura
dell'Associazione Misteri e Tradizioni

SI PUBBLICA A CAMPOBASSO OGNI ANNO
la domenica del Corpus Domini

Museo dei Misteri
Via Trento, 3 CAMPOBASSO



Campobasso - I Misteri - 1718 / 2018 - L'omaggio a Paolo Saverio Di Zinno a 300 anni dalla nascita
(disegno - Luigi De Michele)

CINQUANT'ANNI NELL'ABBRACCIO DEI

Archivio Ass. Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto De Rensis



la famiglia Teberino

Nel silenzio e nella penombra li osservo... Se potessero parlare, mi dico, quanti frammenti di storia campobassana e molisana riuscirebbero a raccontare. E in queste vicende, per caso o per fortuna, si è trovata anche la mia famiglia, fin dal 1968. Il sindaco della città di Campobasso, Carlo Vitale, coinvolse mio padre Cosmo nell'organizzazione della processione dei Misteri. Fino ad allora era stato Pasquale Tucci, dal dopoguerra, ad occuparsi della sfilata, tra mille difficoltà. Papà era vigile urbano, ma soprattutto, aveva conosciuto questi quadri viventi, direttamente, prima come figurante dal 1933 al 1948 e poi come addetto alla vestizione del San Leonardo. Ne era rimasto incantato e affascinato, come tante altre famiglie campobassane che avevano, quasi in una tacita legge tradizionale, ereditato l'allestimento e la sfilata di alcuni Misteri. E mentre inizio il racconto di questi cinquant'anni vissuti a stretto contatto con gli Ingegneri del Di Zinno, riaffiorano sensazioni ed emozioni, frammenti del passato che solo la memoria conserva e che, mi sembra giusto, condividere con voi. Volti familiari, ad esempio quello di mia nonna Antonietta, di mia madre Libera, dei miei fratelli Liberato ed Antonietta. E poi il via vai di tante altre persone, tutte coinvolte da mio padre per collaborare all'organizzazione di una sfilata laboriosa e commovente. E' vero: intorno ai Misteri hanno da sempre ruotato i campobassani: dal 1700 ad oggi sono stati migliaia e migliaia i protagonisti di un momento stupendo della nostra storia. Così mio padre iniziò la sua avventura con i Misteri. Erano conservati negli scantinati della scuola elementare di via Roma, la Casa della Scuola, con il suo rigido custode Franco Discenza, un tempo animata da scolari e maestri, centro formativo che aveva ospitato tanti bambini e ospitava nella sua palestra anche i Misteri... Un mese prima della sfilata iniziava un fermento mai visto. I ferri degli Ingegneri erano montati dagli operai del comune sotto la supervisione di mio padre, c'era il fabbro Alberto Di Nonno, il falegname Ferdinando Di Nonno, il pittore Giovanni Ialiccio, Michele Cinelli e la sarta Antonietta de Santis, poi gli aiutanti, Mario Bendato (*il gigante buono*), Sandro Vitale (*quaglietta*), Tonino del Cioppo, Gaetano Mascione, Tonino Presutti, Peppino Masucci, tutti egualmente affaccendati in vari compiti delicati. Poi i figuranti storici, Salvatore Struzzolino (*u'rusc*), Franco De Vivo, Vincenzo Colitti, Michele Ianniroberto, Cocetta Palladino, Giulio Creopolo e i capi squadra: Antonio Ziccardi (*u'sgarzat*), Antonio Barbato, Angiulino Rossetti, Mario

Fiorella (*reginiell*), Antonio Barone, Michele Barbato (*baligett*), Giovanni Stivaletti, Francesco Lonardelli, Vittorio del Pesco, Eros Tallarita, Raffaele Setaro e Bruno Palladino (*black*). La bellezza della sfilata, ma anche la sicurezza di tanti bambini e figuranti, dipendeva da loro. Io, piccolino e quasi intimidito da tutto quel via vai, ero rincorato dalla burbera e meticolosa presenza di mio padre, che, quasi come un regista, si assicurava che le operazioni di allestimento seguissero un copione collaudata da secoli. I martelli producevano un frastuono nell'aria, mentre mamme e bambini trepidanti erano accolti da papà che sceglieva i figuranti, parlando di santi e diavoli allo stesso modo, per una sorta di par condicio divina. Nel 1968 papà volle tra i figuranti Liberato sulla Maria Maddalena nel ruolo del *responna messa*, l'anno successivo toccò anche ad Antonietta come *scarpariell* sul S. Crispino insieme a mio fratello e, finalmente nel 1973 fu anche il mio turno. Penso di non riuscire a trasmettervi l'emozione della prima volta sui Misteri. Interpretavo *u'carceratiell* sul San Leonardo, ricordo ancora che al passaggio in via Ferrari il Cav. Antonio Parisi, che aveva un negozio di abbigliamento, mi regalò una busta piena di caremelle, il Corpus Domini era di giovedì e tutti i negozi erano aperti. Nonna Antonietta ci accompagnava la domenica del Corpus Domini, mentre mamma Libera era precettata a casa per cucinare il pranzo della domenica di festa, per poi raggiungerci al rientro nel piazzale. Arrivati in via Roma, il piccolo ed affettuoso rito dei baffetti. Papà mi guardava con quei suoi occhioni severi e fieri allo stesso tempo. Era un rito che si ripeteva e lo faceva sentire fiero che la sua famiglia lo capisse e condividesse con lui questa grande gioia. Era un uomo di poche parole, ma il suo cuore grande riusciva a trasmettere la



1968 - Liberato sul Mistero di Maria Maddalena

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni



1969 - Antonietta e Liberato con nonna Antonietta e mamma Libera

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO

COSMO

Punti Vendita:
Campobasso - Isernia
Frosolone (IS) - Vasto (CH)

Tel. 0874.899929
www.cosmosrl.it - info@cosmosrl.it

2

pietro fatica

elettrodomestici telefonia
lista nozze illuminazione

unieuro

Via XXIV Maggio, 101 - Tel./Fax 0874.64044
86100 CAMPOBASSO

www.misterietradizioni.com

Tende da interni ed esterni
DI TOTA GIOVANNI

Tappezzeria
Tendaggi
Tessuti

via Papa Giovanni XXIII, 11/A - CAMPOBASSO
Tel. 0874.418240

SAFRAMI

SAFRAMI s.r.l.

INGROSSO BANANE BIBITE
E PRODOTTI ALIMENTARI

SAFRAMI

Via M. Romano
86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.979953
eredi.francogiuseppe@gmail.com

NNI FA... DELLA FAMIGLIA



di Giovanni Teberino

trepidazione e la gioia del momento tanto atteso per un anno. Penso che era stato proprio questo suo essere taciturno e meticoloso a trasmettermi il suo stesso amore per gli Ingegneri. Mi volle sempre vicino: mi aveva coinvolto come piccolo organizzatore, ero il suo portaborse personale. Fin da sette anni, lo seguivo raccogliendo i documenti e i certificati medici dei bambini. Un compito delicato di cui mi sentivo fiero. Ancora oggi mi rivedo con quei pantaloncini corti, con l'ingenuità dell'infanzia, accompagnarlo per le vie della città, fino all'angolo di via Cavour dove l'ufficiale sanitario, il dottor Schiappoli e il dottor Giuliano, terrorizzavano i bambini con quel camice bianco e questi armadi pieni di siringhe e medicine. Fu un banco di prova anche per me: la mia prima visita medica fu veramente drammatica. E poi la sfilata. Chi dimenticherà mai l'ebbrezza ma anche la paura quando si scendeva la ripida discesa dalla palestra per immettersi su via Milano. Era come



Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

1973- Giovanni sul Mistero di S. Leonardo

stare su di una giostra, ma con compostezza, fieri di interpretare un ruolo in un quadro vivente. E mentre Liberato ed Antonietta si sentivano coinvolti solo in quei giorni, io mi sentivo parte della sfilata e seguivo mio padre come un fedele aiutante... Da quel lontano 1973 non ho mai abbandonato queste macchine curate e amate così tanto da mio padre. Era una tradizione di famiglia, come per tanti altri campobassani. Ricordo ancora i nomi delle famiglie addette alla vestizione. Giuseppe Palange allestiva il S. Isidoro e l'Abramo; Michele Pernolino il S. Leonardo; Incoronata Passarella (*subella*) con la figlia Lucia Belvedere S. Crispino e l'Assunta; Luigi Aurisano con la moglie Angelina il S. Rocco e il Sacro Cuore di Gesù; Maria Muccino Maria Maddalena e S. Nicola; Incoronata Massarella S. Antonio Abate e S. Michele; Maria Barbato l'Immacolata Concezione; Sergio Di Pilla (*papino*) S. Gennaro. Ogni famiglia, in un atto di devozione, ruotava intorno allo scheletro della macchina finché il prodigio si compiva e fioriva il quadro vivente. Da quel lontano 1968 ad oggi sono trascorsi cinquant'anni, mezzo secolo forse fa più effetto. Io sono cresciuto con quelle immagini, sbiadite e vivide nello stesso tempo, tra suoni ed odori, emozioni di gioia e, a volte, di trepidazione. Ma il suo volto, la sua figura austera che a tratti incuteva timore e rispetto non riesco a dimenticarla mai. Papà è sempre presente: lo vedo girare pensieroso tra le macchine, con quell'odore di tabacco, con quel suo fare calmo e tranquillo e la sua presenza mi rassicura. So che oggi ho ricevuto in eredità l'organizzazione e con tutta la mia famiglia, gli amici dell'Associazione e tante altre famiglie, ripetiamo riti antichi, trasmessi di generazione in generazione. In quei gesti rivive mio padre Cosmo, e rivive la nostra identità di cultura e di tradizione che, nonostante i tempi cambiati, sopravvive al tempo e ad una società così veloce da dimenticare, a volte, che solo nella famiglia c'è l'essenza della vera serenità.

I colori dei cuori della 'Fedele'



Mariassunta Fedele al tombolo

Campobasso, la mattina, aspetta sempre che qualcuno la svegli: una notizia shock, il clacson di una "civetta", una nevicata notturna, un temporale primaverile, un senso di marcia modificato, un anniversario strano. Quel giorno esula da tutto ed è solo il gran giorno della processione dei "Misteri". Freddo, pioggia, grandine, gran caldo: essi escono, comunque devono uscire. Il culto dell'Eucarestia rievoca il miracolo di Bolsena che vide, nel 1236, un sacerdote tedesco dubbioso sulla presenza reale di Cristo nell'Ostia consacrata. Religione popolare e fede sono tutt'uno: le pratiche che codificano

tutto il rituale hanno relazione con il sacro e con la grande tradizione cittadina che vanta un'organizzazione sempre meglio configurata. Un artista, il Di Zinno, formatosi nelle botteghe napoletane a metà '700, riporta tradizioni di cerimoniali che rappresentano simbolicamente sacri quadri: essi a Campobasso favoriscono la coalizione della comunità locale per il coinvolgimento di gruppi, associazioni, ceti, istituzioni, singoli e privati. La città è in festa già prima che faccia giorno. Quest'anno i Misteri si sono colorati attraverso una felice intuizione di Giovanni Teberino che ha attribuito ad ognuno

di essi un proprio significativo colore: rosso per il martirio, bianco per la purezza, rosa e celeste per i personaggi di varia umanità. I cuori a tombolo, elementi decorativi dei personaggi "angioletti", sono la novità aggiunta che quest'anno danno valore ad essi attraverso l'intreccio di spilli e fili colorati: un'arte antica prestata ad un'altra arte non meno antica. Nel corso degli anni, vari decori con il pizzo a tombolo hanno impreziosito, in vario modo, gli ingegneri; per riconoscerli basta guardare, con il naso all'insù, le trine, le tovaglie, il solino di Abramo, i fiori, le bordure ed in ultimo i cuori colorati degli angioletti. (M. F.)

L'APPRODO
ristorante

Largo Fondaco della Farina, 26
CAMPOBASSO
Tel. 0874.979043

info@misterietradizioni.com

**DOTT.SSA
FEDERICA FRANCO**
FISIOTERAPISTA / MEZIERISTA

RICEVE PER APPUNTAMENTO

STUDIO: VIA TRENTO, 4 - 86100 CAMPOBASSO
TEL. 348.9755845 - E-MAIL: FEDERICA.ARF@TISCALI.IT

PERCORSI BENESSERE-ESTETICA
SOLARIUM-DIMAGRIMENTO

**BIETTIVO
BENESSERE**

VIA TRENTO, 4 CAMPOBASSO
TEL. 0874/979973 CELL. 329/0130285
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO - ORARIO CONTINUATO - CHIUSO IL LUNEDÌ

ELETTROPIU
IMPIANTI ELETTRICI
di PRESUTTI RAFFAELE

Assistenza Tecnica Autorizzata Settore Sicurezza

FRACARRO
SOLUZIONI PER TUTTI

CIVILI - INDUSTRIALI
CITOFONIA - TELEALLARM
ANTINCENDIO - ANTINTRUSIONE
VIDEOCONTROL - TV TERRESTRE
TV SATELLITARE - AUTOMAZIONI
CONDIZIONAMENTO

Z.I. Colle delle Api - 86100 Campobasso
Tel. 0874.481419 - Fax 0874.628242
Cell. 338.7794269
e-mail: elettropiu.cb@virgilio.it



Meticoloso cerimoniale prima della sfilata La funzione nel silenzio del ricordo

di **Francesca Muccio**

E così, anche quest'anno apporto un mio piccolo contributo ne "La Domenica dei Misteri", il giornale dedicato agli Ingegneri che taglia il traguardo della decima edizione. Anche per questo giugno, difatti, Giovanni Teberino mi ha chiesto di redigere un "pezzo"; sempre uguali le indicazioni: "originale e non troppo lungo, anche considerando che la pagina dovrà ospitare almeno due immagini". Ho pensato, pertanto, non vi fosse, giornalmisticamente parlando, argomento "migliore" che la Messa solenne, celebrata, prima della vestizione, nel piazzale antistante al Museo. Giovanni ha mostrato interesse, e, la mattina successiva

Archivio Ass. Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto De Rensis



Mons. Bregantini celebra Messa al Museo

alla sua chiamata, mi sono precipitata in via Trento per raccogliere informazioni ed aneddoti su questo momento speciale. Un momento su cui, tutto sommato, molto poco s'è scritto ed ancor meno, forse, si sa. L'introduzione di questa parentesi sacra avvenne nel 2000, l'anno seguente alla sfilata dei Misteri a San Pietro. "L'arcivescovo Dini, nel 1999, intese suggellare quell'evento importante all'Angelus con una benedizione impartita ai figuranti", spiega Giovanni, che continua: "la partecipazione, nel tempo, è stata crescente, tanto che, ora, bisogna addirittura chiudere i cancelli, aperti sin dalle 7,30, quando il piazzale si ricolma". "La celebrazione inizia alle 8,00 e termina alle 9,00 - aggiunge Gastone Di Soccio, che coadiuva nell'organizzazione - ed un libretto viene distribuito ai presenti, confezionato dall'associazione 'Misteri e Tradizioni". Meticoloso il cerimoniale: il Vescovo indossa la tunica e, accompagnato da uno dei tanti angioletti, si accosta all'altare. "E' questa pure l'occasione per ricordare chi ci ha lasciato; e quest'anno, purtroppo, tre capi squadra non sono più con noi", si commuove Teberino. Due i canti: il primo, d'ingresso; il secondo, durante la Comunione, s'intitola "Fratello Sole, Sorella Luna" (Dolce sentire) ed è intonato da frate Alessandro d'Assisi. "Egli fece visita al Museo nel 2014, tre anni dopo la sfilata di tre quadri viventi (Sant'Isidoro, la Maddalena, l'Immacolata) nella città umbra, ove fu portato l'olio votivo molisano". "Ma c'è anche una

ragione più profonda che lega la mia famiglia ad Assisi - puntualizza il Custode degli Angeli -, perché è lì che apprendemmo la malattia che aveva colpito mio padre". "I preparativi per la funzione - rimarca Gastone - fervono sin dalle 5,00. Vengono disposti le sedie e l'altare, e, terminata la celebrazione, vengono rimessi subito a posto,

perché non creino intralcio all'uscita dei Misteri". Il bel crocifisso ligneo che campeggia nelle foto è stato, invece, costruito, nel 2012, da Giovanni, che, a tal proposito, racconta: "in qualche vecchia foto è visibile anche la reliquia di San Giovanni Bosco, custodita nella chiesa della Libera". Un Santo, questo, non

casuale: "Don Bosco protegge i bambini e 56 sono i bimbi (10 le riserve) sui quadri viventi. Non a caso - osservano Giovanni e Gastone -, in un filmato del 1958, con la preziosa reliquia, si benedicono i piccoli figuranti". Alcuni di questi, inoltre, leggono la preghiera dei fedeli e tutti sono seduti, su delle panchine, in un lato del piazzale. Non vale l'estemporaneità, dato che "è durante le prove della vestizione che mi premuro di distribuire - sottolinea Gastone Di Soccio - i foglietti, affinché si allenino alla lettura. Fu il missionario Don Antonio Ursillo, che un anno celebrò in luogo del Vescovo, a sensibilizzarli sul loro ruolo di giovani protagonisti: un discorso sentito, che tuttora ricordo". C'è una sorta di precisa etichetta, la mattina del Corpus Domini, coi membri dell'associazione, in divisa, dinanzi agli Ingegneri e le autorità davanti, in prima fila. Cinque, invece, i punti per la Comunione: quando il sole è battente, gli ombrelli riparano chi offre le sacre ostie, per diversi anni portate dalle suore della chiesa della Libera. "Ricordo che, in un Corpus Domini, la partecipazione fu a tal punto massiccia che si dovettero spezzare a metà; oggi ne riponiamo, nella pisside, almeno duecento", osserva Giovanni Teberino, e

confessa: "in 18 anni non sono mai riuscito a prendere la Comunione perché - e la voce si fa più profonda - devo tenere tutto sotto controllo". Il resto è fatto dalle emozioni, dalle suggestioni, dai ricordi: il silenzio, surreale, è intriso di misticismo; ed anche i più piccoli restano attenti fino alla fine, quando il piazzale viene fatto sfollare e restano i giornalisti ed i fotografi, dotati di pass. E' il silenzio di chi ci ha preceduto, della memoria, del passato che, lentamente, ritorna con l'eco del magico battito d'ali. A Corpus Domini la comunità, che condivide tutt'un sentire, inizia a radunarsi alle 8,00, quando, per i campobassani, "si dice Messa al Museo". L'alto cesto poggiato a terra dinanzi all'altare è invece, donato da Luigi Vanitore, il fiorista ufficiale dei Misteri. "Lo riempio di sterlie, girasoli o anthurium verde - racconta - per poi issarlo sul Sant'Isidoro, l'ingegno degli agricoltori col grano". "Opto per colori vivaci, che non stridano col dorato delle spighe - aggiunge Luigi -; tutti i fiori devono essere in grado di resistere al sole, spesso cocente". Ma, forse, non tutti sanno che è sempre Vanitore a confezionare le coroncine dei bambini "con nebbiolina, tanto verde, ed una base di fil di ferro rivestita di raso: un lavoro meticoloso, come quello di tutti coloro che sono dietro alle quinte. Lo svolgo con passione - precisa ancora -, contento di essere parte integrante di questa bella tradizione". Una tradizione che, coi suoi fiori e la sua cromia, i suoi simboli ed il suo grano, rievoca quel pane spezzato, che "è degli angeli, dei pellegrini, dei figli". Quel pane e quel sangue, in cui scorre la vita, su cui è stata fondata la "nuova alleanza", con la fedeltà e l'amore di Gesù. Quel pane e quel sangue che ingeriamo e che beviamo, se credenti, proclamando la resurrezione e, dunque, la salvezza del Figlio di Dio fattosi uomo.

Archivio Ass. Misteri e Tradizioni - Foto: Lucio Paduano



L'occorrente per la Mensa Eucaristica

Studio "AS.CO."
amministrazione condominiale, immobiliare

**Nicola Palladino
Pamela Palladino**

Via Albino, 10
86100 Campobasso

tel/fax 0874.311718
cell. 392.8086083 - 393.1618006
E-mail: studioasco@unidos.it
pamela.palladino@libero.it
Internet Http://www.studioasco.com

4 www.misterietradizioni.com

SAPORE DI MARE
dal Martedì al Sabato
PESCE FRESCO
(anche pulito)
del Tirreno e dell'Adriatico

pesce cucinato
con Ricette Tipiche

Via Garibaldi, 117/a - Campobasso - tel. 0874.60061 - cell. 339.2319331

in questa valigia c'è il tuo prossimo lavoro.

CERTIFICA IL TUO INGLESE,
un mondo di opportunità ti aspetta!

CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment IELTS Testing Here CENTRO TEST BULATS

ih Accademia Britannica International House

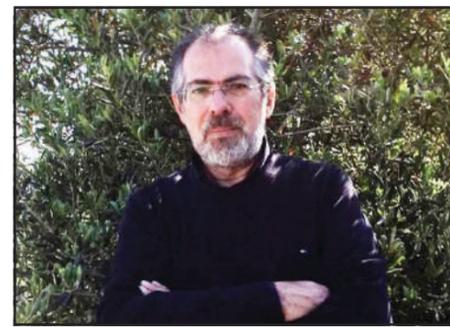
accademiabritannica.com via Zurlo 5 - Campobasso
Tel. 0874.481321

Menhir

C.so Vittorio Emanuele, 8
Via Marconi, 83
Campobasso
Tel. 0874 412605

menhircampobasso@alice.it

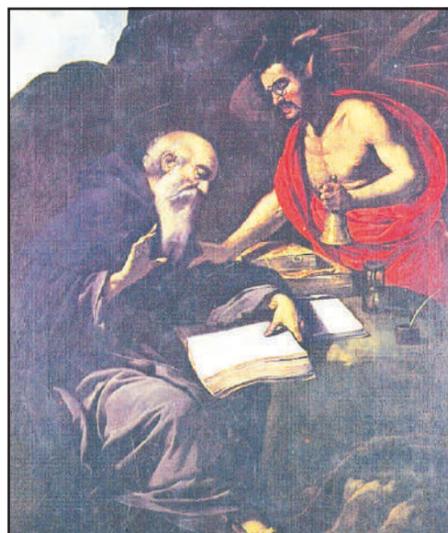
Sant'Antonio Abate e il diavolo con gli occhiali



di Francesco Stanzione

Dei tredici Misteri che nella giornata del Corpus Domini sfilano per le strade di Campobasso il sesto, ovvero quello di Sant'Antonio Abate, è sicuramente il più famoso e conosciuto; senza voler però arrecare offesa al Santo, popolarmente questo Mistero è più noto come quello della "Tunzella".

Esso vuole rappresentare le tentazioni che Sant'Antonio subì nel deserto per opera del demonio, ed infatti sul suo capo incombe un diavoletto interpretato da un bambino, mentre ai suoi piedi un altro diavolo tenta una giovane donna vestita da sposa, il cui sguardo si riflette in uno specchio e che in continuazione si fa



Il diavolo con gli occhiali

voluttuosamente vento con un ventaglio, per attrarre l'interesse del Santo stesso; la "Tunzella" è in realtà un altro diavolo. I campobassani abituati a questa iconografia di Sant'Antonio Abate, molto probabilmente non sanno invece che altrove (esattamente nella Chiesa di S. Agostino a Siena) il diavolo tentatore, anziché assumere le sembianze di una giovane e bella donna in abito da sposa, si presenta al Santo eremita e penitente, intento alla lettura di un libro sacro, con un atteggiamento untuoso e beffardo, portando appoggiati sul naso un paio di occhiali dalla montatura nera.

Scopo di questi occhiali, simbolo di scienza

e conoscenza, è quello di insinuare in Sant'Antonio il dubbio che la vera conoscenza non venga dalle Sacre Scritture ma dall'affidarsi al demonio, contrapponendosi all'Autorità Divina.

Tutto ciò è raffigurato in un dipinto risalente all'incirca al 1630 ed opera del pittore senese Rutilio Manetti.

La rappresentazione campobassana riflette però maggiormente la realtà odierna, per il semplice fatto che al mondo d'oggi la seduzione da parte di una donna è una tentazione che ha maggior possibilità di sortire un risultato rispetto alla voglia di conoscenza... e questo la dice molto lunga su quello sul tempo in cui viviamo.



di Gennaro Ventresca

Le persone col naso all'insù. Non a scrutare il cielo, ma i volti dei protagonisti, i ghirigori delle nuvolette che vanno e vengono e che rigano l'aria, le striature rosate, i palloni scappati dalle mani dei bimbi che volano verso un orizzonte infinito. E poi gli scatti sullo smartphone, inquadrati gli angeli, i diavoli, i portatori sudati, i bandisti con le divise pesanti, la folla che va e viene, le bancarelle, gli abusivi, i bagni chimici, le facce scure dei venditori africani, la donna che spinge il pianino, l'uomo col banchetto con i barattoli: tre palle 2 euro, il pappagallo che pizzica il rotolino con la fortuna, l'odore forte dei fritti in olio riciclato, quelli dei lampadari simil-Swarovski, l'indiana che i copriletto poggiati sul braccio, le bibite fresche, il cono gelato, lo zucchero filato, le pannocchie di granone bollito, le pizze fritte, i panini con la salsiccia, lo stand con le finestre a prova di maltempo, i camini per il prossimo inverno, l'assalto dei venditori

di capi taroccati, magliette e berrettini. La famiglia tornata da Milano, quella arrivata da Torino, il turista straniero che non si raccapezza in mezzo a tanta confusione. La banda che suona la marcetta che conosciamo a memoria.

C'E' DI TUTTO

Certo a Corpus Domini a Campobasso trovi di tutto. I 13 misteri, le cinque bande, i 265 portatori, le 5 scale di legno, i 26 scannetti, i figuranti, il Diavolo e la Dunzella, i bambini che si divertono e quelli che piangono davanti a lucifero che morde la sudicia coda vaccina, mentre cerca con le lusinghe di far capitolare l'algida Dunzella.

Gli applausi, le donne che lanciano da balconi e finestre del centro storico le caramelle, il "capo-mistero" che continua a dettare ordini perentori. E con voce stentorea ordina: "un-due-tre, scannette allerte. Ragazzi tiratevi addietro". I cuori ballano felici, gli occhi sorridono, le lunghe

soste, le foto ricordo. Sant'Isidoro che apre il corteo e il Sacro Cuore mette la parola fine. Ogni anno dalla sfilata dei Misteri Campobasso tira fuori il lato più bello, da cartolina. Nascondendo le frustrazioni del quotidiano, del degrado e delle cose che non vanno.

E' "beautiful" la nostra città a Corpus Domini. Anche per la gente che piace.

IL CIRCUITO

La matassa del circuito comincerà a filare col sole ancora tiepido. In Via Trento dove riposano nel museo le ossature dei Misteri fabbricati da Paolo Di Zinno, eccezione fatta per quello del Sacro Cuore, rifatto dai fratelli Tucci nel 1959, inizierà ben presto la fantasiosa "quadriglia". Angeli e diavoli si affideranno alle veloci mani di truccatori e vestitori. Da vecchia

data ogni mistero è accaduto da una storica famiglia che ama profondamente Campobasso.

La giostra è pronta a raccogliere gli applausi fragorosi degli spettatori, emozionati più degli stessi attori. Per affrontare i 5 chilometri del riconoscibile percorso.

Archivio Ass. Misteri e Tradizioni - Foto: Francesco Stanzione



Il Mistero di S. Antonio Abate

info@misterietradizioni.com

5

LABORATORIO PASTICCERIA
DI FERNANDO D'ALFONSO

VIA PUGLIA, 157
86100 CAMPOBASSO
TEL. 0874.61610
CELL. 338.1823665

Autoscuola Esseci
di Nunzio Clero & C. s.n.c.

CAMPOBASSO - 16/18 - Via Palombo
Tel. 0874/97597

LE CARNI DEL TRATTURO

NATILLI

SALUMI DI PRODUZIONE PROPRIA
LATTICINI DELL'ALTO MOLISE

c.so Buccì n. 31/33 - CAMPOBASSO
tel. 0874.415237

SFALCIO ERBA E SGOMBERO NEVE
DI DEL ROSSI MICHELE

C.DA FOSSATO CUPO, 18
86100 CAMPOBASSO
CELL. 347.1598716
EMAIL: MICHELDELROSSI@TIN.IT

Ecco il percorso dei Misteri

Cartina di proprietà artistica di Arti Grafiche la Regione
Disegno Arch. Daniela Guerrizio



LUNGHEZZA PERCORSO mt 3450

3 giugno 2018

Corpus Domini

- ore 08.00 Santa messa nel piazzale del Museo;
- ore 09.00 inizio vestizione Misteri;
- ore 10.00 Processione dei Misteri per le vie della Città;
- ore 13.15 Benedizione dei Misteri dal Palazzo di Città;
- ore 13.30 rientro dei Misteri al Museo

(M) MUSEO USCITA

- 1) via Trento
- 2) via Milano
- 3) via Monforte
- 4) via Torino
- 5) via Marconi
- 6) via S. Antonio Abate
- 7) via largo S. Leonardo
- 8) via Cannavina
- 9) via Ferrari

10) via p.za Cesare Battisti

- 11) via Mazzini
- 12) via Umberto I
- 13) p.za Cuoco
- 14) via Cavour
- 15) c.so Bucci
- 16) p.za Pepe
- 17) c.so Vittorio Emanuele II
- 18) p.za Vittorio Emanuele II
- 19) c.so Vittorio Emanuele II

20) via Scatolone

- 21) viale Regina Elena
- (B)** p.za Vittorio Emanuele II - Municipio
- BENEDIZIONE**
- 22) via de Attellis
- 23) via Roma
- 24) via Trieste
- 2) via Milano
- 1) via Trento
- (M)** MUSEO RIENTRO

6

www.misterietradizioni.com


Panetteria Punto Caldo IANNONE
corso Bucci 12/A
CAMPOBASSO
Tel. 08740979046


Antica Stamperia Aurora
Cartoleria d'Epoca
Tipografia • Legatoria
Maria Rita Minichetti

Handmade in Italy
0874.92753 • 3287053274 • via Cannavina, 13 Campobasso
www.anticastamperiaurora.it • tipo.aurora@tiscali.it

romanella
professional
PRODOTTI CHIMICI
AUTO COMUNITA' INDUSTRIA
CARTA DISPENSER
ATTREZZATURA PER PULIZIA
ASPIRAPOLVERI
LAVASCIUGAPAVIMENTI
C.DA SELVA PIANA (uscita stadio dir. centro)
86100 CAMPOBASSO
TEL. 0874.311044/98035 - FAX 0874.318723
email: n.romanella@tin.it


Latteria del Molise
Caseificio
c.da Piane, 86010 Mirabello Sannitico (CB)
Tel. e Fax 0874.300037 - 0874.30661
info@latteriadelmolise.it
latteriadelmolise@pec.it
www.latteriadelmolise.it


13

MISTERI

ARCHIVIO ASSOCIAZIONE MISTERI E TRADIZIONI - FOTO : LUCIO PADUANO

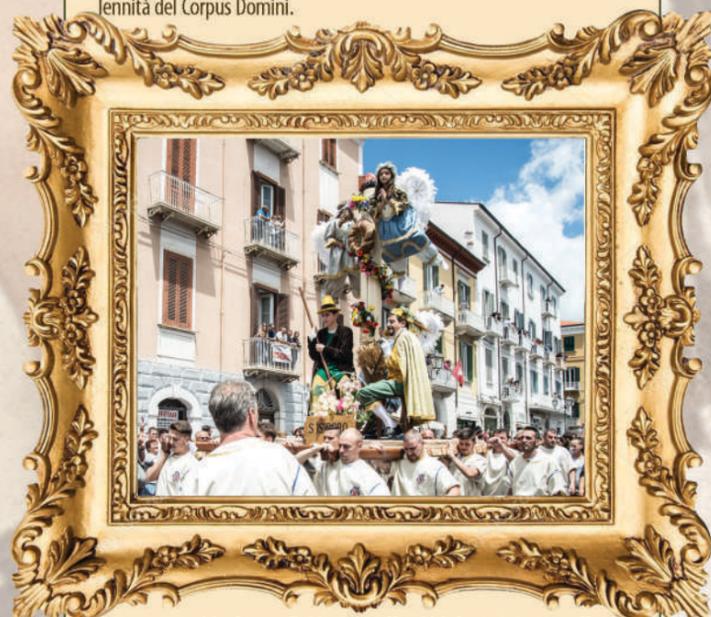


I Misteri di Campobasso possono essere definiti, senza timore di smentita, delle sacre rappresentazioni, ossia delle raffigurazioni che hanno per oggetto delle tematiche religiose. Queste straordinarie macchine processionali sono state progettate intorno alla metà del XVIII sec. dall'artista campobassano Paolo Saverio Di Zinno (1718 – 1781) e realizzate dai suoi valenti concittadini fabbri ferrai. Ciascun Mistero è costituito da una base in legno in cui è inserita una struttura in ferro, che si sviluppa in verticale, alla quale sono unite, mediante giunture ad incastro, delle ramificazioni secondarie terminanti ad ogni estremità con delle imbracature in ognuna delle quali viene posto un bambino. Spesso a completare la scena sulla base del Mistero sono presenti altri personaggi interpretati, a seconda del ruolo, da bambini o da adulti. I bambini impersonano angeli, diavoli, santi e madonne e i loro costumi, mascherando le imbracature, li fanno apparire sospesi nel vuoto. Tale sensazione illusoria è aumentata dal fatto che la rimanente parte della struttura risulta non visibile o perché viene nascosta da elementi scenografici o perché diventa essa stessa un elemento scenografico. L'asse principale presenta inoltre una sezione di forma rettangolare (ottenuta unendo due barre di ferro di sezione quadrata) con il lato lungo rivolto verso il senso di marcia. Le giunture ad incastro insieme alla sezione e disposizione dell'asse principale, fanno in modo che, durante la processione, le sollecitazioni causate dal peso dei figuranti vengano disperse consentendo di "alleggerire" il peso dell'intera macchina, necessitare di un minore spessore della struttura metallica per sostenere i figuranti e determinare la caratteristica oscillazione dell'intera struttura.

Si ha notizia certa della realizzazione di diciotto Misteri dei quali quelli raffiguranti il Corpo di Cristo, la Santissima Trinità, Santa Maria della Croce, la Madonna del Rosario, Santo Stefano e San Lorenzo, furono distrutti durante il terremoto del 26 luglio 1805 dal crollo degli edifici in cui erano conservati. Da allora hanno sfilato i rimanenti dodici Misteri raffiguranti Sant'Isidoro, San Crispino, San Gennaro, Abramo, Maria Maddalena, Sant'Antonio abate, l'Immacolata Concezione, San Leonardo, San Rocco, l'Assunta, San Michele e San Nicola fino al 1959, quando i cugini Tucci realizzarono un tredicesimo Mistero, il Sacro Cuore di Gesù, sulla base di un disegno attribuito al Di Zinno.

S. ISIDORO (1080-1130 d.C.)

Patrono dei contadini, è riconoscibile dalla raffigurazione di un miracolo compiuto: il Santo, contadino presso il Cavaliere Giovanni de Vergas, percuotendo il terreno con il suo bastone, fece scaturire dell'acqua per dissetare il suo padrone. Sul Mistero è inoltre presente la raffigurazione di una Face (grosso tronco di legno intonato di cera con in cima un pezzo di legno acceso), un elemento che non riguarda nello specifico né il Santo, né la scena rappresentata ma rimanda alla devozione dei contadini campobassani che erano soliti allestire una Face in occasione della solennità del Corpus Domini.



5 personaggi è alto m. 5,10 e pesa Kg. 490 è portato a spalla da 18 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Antonio LOMMANO

LABORATORIO ODONTOTECNICO
DENTALTEK SNC

VILLANI F. CELL. 333.4356450
DI GERONIMO D. CELL. 320.8042661



VIA XXIV MAGGIO 207/G
86100 CAMPOBASSO
TEL/FAX 0874.63197

EMAIL: DENTALTEK3@YAHOO.IT

info@misterietradizioni.com

7

Vendita e assistenza specializzata
Biciclette delle migliori marche
Abbigliamento ciclistico
Ricambi originali
la passione corre su 2 ruote



via IV Novembre, 36 - 86100 Campobasso - tel. e fax 0874.481426
info@cididiniro.com

CAPRACOTTA
in città

Via IV Novembre, 107
tel. 346.5273680

Prenotazione tavoli "il Tagliere"
tel. 389.1716999

P.zza Savoia, 5
tel. 327.0690488
86100 CAMPOBASSO



IL BUONGIORNO
SI VEDE DAL
MATTINO.

Lenotti

BED AND BREAKFAST
Via Benedetto Croce, 1 - Campobasso
339 22 89 280

S. CRISPINO (III sec. d.C.)

Abbandonate le nobili origini romane, si recò a predicare il Vangelo in Gallia e, per vivere, imparò a cucire scarpe. La scena raffigurata dal Mistero ripropone un episodio della vita del Santo il quale, mentre si trovava con due apprendisti nella sua bottega, vide apparire tre angeli con in mano i simboli del futuro martirio che avvenne sotto l'imperatore Massimiano (la spada segno della decapitazione, la palma, simbolo del martirio, la corona, per i meriti del Santo). Gli strumenti da calzolaio presenti sul tavolo rendono inequivocabile l'identificazione di S. Crispino.



6 personaggi è alto m. 4,70 e pesa Kg. 433 è portato a spalla da 14 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Antonio BARBATO

S. GENNARO (metà III sec. d.C.)

E' contraddistinto sul Mistero da due elementi: la rappresentazione delle ampolle contenenti il sangue del Santo e la raffigurazione allegorica della città di Napoli di cui il Santo è protettore. Attraverso l'immagine del Vesuvio e l'allegoria del fiume Sebeto, raffigurato come un vecchio seminudo e disteso che con una mano teneva una vanga e sotto l'altra una brocca dalla quale fuoriusciva dell'acqua. Nulla si sa a proposito della tabella di legno portata da un angelo con la scritta in latino "Est nobis in sanguine vita" cioè "Per noi la vita è nel sangue".



5 personaggi è alto m. 5,20 e pesa Kg. 401 è portato a spalla da 14 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Nicola MANCINELLI

ABRAMO

Il Mistero ripropone fedelmente il passo della Genesi (22, 1-13) in cui il Signore mette alla prova l'obbedienza di Abramo chiedendogli di sacrificare il suo unico figlio. In questo caso, tutti gli elementi che compongono la scena (Abramo, il coltello, l'angelo, Isacco, l'altare del sacrificio, l'agnello) consentono di identificarla senza incertezze o dubbio alcuno.



3 personaggi ed un agnello è alto m. 4,10 e pesa Kg. 420 è portato a spalla da 14 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Christian SCOCCIMARRA

MARIA MADDALENA

La scena raffigurata dal Mistero trae origine da un'antica tradizione medievale secondo cui, dopo la Risurrezione di Cristo, Maria Maddalena e alcuni cristiani furono abbandonati alla deriva in una barca senza remi né vele che miracolosamente approdò nel sud della Francia. Qui Maria Maddalena visse in penitenza fino a quando, sentendo la fine vicina, chiese al Vescovo San Massimino di comunicarla. Il Vescovo, entrato in chiesa, vide il corpo di Maria Maddalena sospeso a mezz'aria nei pressi dell'altare e la sua anima salire al cielo.



6 personaggi è alto m. 5,40 e pesa Kg. 530 è portato a spalla da 18 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Michele MADONNA

8

www.misterietradizioni.com

MINIMARKET DA SERGIO

MINIMARKET DA SERGIO

via Ungaretti, 5 Campobasso
Tel. 0874.92884

MOLIGEL

Antichi Gelateria del Lazio
ALEMAGNA
Motta
Purillon

C.da Macchie - Campobasso - Tel. 0874/413200

CARTA PER ALIMENTI
BUSTE DI CARTA E PLASTICA
SCATOLE PIZZA, FORNIT. RISTORAZIONE

Gualtieri

INGROSSO & PACKAGING

DETERGENZA PROFESSIONALE
PROD. GELATERIA
PASTICCERIA

via Calderari, 112 Bojano (CB) - Tel./Fax 0874.773394
info@gualtieriplastcart.com
www.gualtieriplastcart.com

La Luna nel Pozzo
bed&breakfast

via Ziccardi, 16 - Campobasso
mob. 327.9440587
bb.lalunanelpozzo.cb@gmail.com

S. ANTONIO ABATE (III-IV sec. d.C.)

Visse da eremita nel deserto e fu molte volte tormentato e tentato dal diavolo. Gli elementi iconografici caratteristici di S. Antonio Abate presenti nella scena raffigurata dal Mistero sono il bastone a forma di "T" (tipico degli eremiti), il campanello (il cui squillo invitava il Santo alla preghiera), il libro delle preghiere (utilizzato dal Santo quotidianamente), il fuoco (dal quale il Santo ha potere di liberare chi lo invoca), i diavoli (sia nella forma più consueta, sia sotto le sembianze di giovane fanciulla che tenta il Santo dal punto di vista carnale).



6 personaggi è alto m. 5,80 e pesa Kg. 493 è portato a spalla da 16 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Maurizio DI NONNO

IMMACOLATA CONCEZIONE

Della Vergine Maria, pur non essendo esplicitamente citata nelle Sacre Scritture, è stata oggetto di venerazione fin dalle origini del Cristianesimo. Gli elementi caratteristici della raffigurazione dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, tutti presenti nel relativo Mistero, sono tratti sia dal Libro dell'Apocalisse (12, 1-2) sia dal Libro della Genesi (3,15). Nel primo si fa riferimento ad "una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo", mentre nel secondo si prefigura l'ostilità tra la stirpe della donna e quella del serpente tentatore.



6 personaggi è alto m. 5,80 e pesa Kg. 436 è portato a spalla da 16 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Raffaele DE SANTIS

S. LEONARDO (VI sec. d.C.)

Secondo la tradizione S. Leonardo nato e vissuto nell'attuale Francia, ottenne dal Re Clodoveo il privilegio di poter chiedere la liberazione dei prigionieri che avesse incontrato. A S. Leonardo sono attribuiti diversi miracoli compiuti in favore di persone che, imprigionate ingiustamente, vennero miracolosamente liberate. Per questo motivo il Santo è considerato il patrono dei carcerati. Nella scena raffigurata dal Mistero, la presenza di due carcerati sorvegliati da un alabardiere, permette di riconoscere facilmente il Santo.



7 personaggi è alto m. 5,40 e pesa Kg. 402 è portato a spalla da 14 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Francesco STIVALETTI

S. ROCCO (XIV sec. d.C.)

Abbandonate le nobili origini francesi, S. Rocco partì pellegrino per l'Italia dove guarì numerosi appestati. Durante il viaggio di ritorno in patria si ammalò e riuscì a sopravvivere grazie al cibo portatogli da un cane. Arrestato con l'accusa di essere una spia, morì in carcere colpito dalla peste. Numerosi elementi iconografici contribuiscono ad identificare la figura del Santo nella scena raffigurata nell'omonimo Mistero: la ferita sulla gamba (causata dalla peste), il cane, l'appestato disteso a terra, la tabella portata da un angelo con la scritta "Rochum invoca et sanus eris" cioè "Invoca S. Rocco e sarai guarito".



4 personaggi ed un cagnolino è alto m. 4,80 e pesa Kg. 378 è portato a spalla da 12 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Francesco LONARDELLI

automix
NUOVO E USATO PLURIMARCHE

C.da S. Giovanni
in Golfo, 237/A
Campobasso

Franco Natilli
tel. 344.1467690

info@automix.it
www.automix.it

Tel. 0874.1896027
Fax 0874.1891016

info@misterietradizioni.com

9

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. 0874.493927



GA.VI. DENTAL
del
Dott. Eugenio Gagliardi



Via XXIV Maggio, 207/F
86100 Campobasso

MACELLERIA FRANC

SOLO
CARNI LOCALI
E
DI QUALITÀ

VIA ROMA, 29 CAMPOBASSO TEL. 0874.92435

**CENTRO
FERRAMENTA
MINICUCCI**



Dal 1982
via XXIV Maggio, 170/D
Campobasso
Tel. e Fax 0874.69440

L'ASSUNTA

Anche dell'Assunzione al Cielo della Vergine Maria non si fa menzione nelle Sacre Scritture, ma fin dalle origini del Cristianesimo, si credette che Maria, per il particolare privilegio di essere stata concepita senza macchia, fosse stata assunta in Cielo in anima e corpo. Tale convinzione è stata definita come Dogma di Fede della Chiesa Cattolica dal Pontefice Pio XII nel 1950. Nessun elemento ricavabile dalle Sacre Scritture caratterizza la rappresentazione dell'Assunzione al Cielo della Vergine Maria che nel tempo è stata perlopiù raffigurata come nel Mistero dell'Assunta, sollevata tra le nubi al di sopra di una tomba vuota e accolta in Cielo da Cristo risorto.



7 personaggi è alto m. 6,00 e pesa Kg. 495 è portato a spalla da 16 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Antonio DEL PESCO

S. MICHELE

Nel Libro dell'Apocalisse (12, 7-8) è scritto che "Michele con i suoi angeli ingaggiò battaglia contro il dragone; e questo combatté insieme ai suoi angeli; ma non prevalsero: il loro posto non si trovò più nel cielo". Da questo racconto derivano gli elementi iconografici caratteristici che identificano il Santo Arcangelo (la spada sguainata, il diavolo sotto i suoi piedi) che sono presenti nella scena raffigurata dal Mistero di S. Michele in cui compaiono anche la bocca dell'Inferno entro cui sono precipitati i diavoli ribelli e una sedia capovolta che rappresenta il potere rovesciato di chi crede di potersi sostituire a Dio.



4 personaggi è alto m. 5,10 e pesa Kg. 520 è portato a spalla da 18 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Giuseppe TALLARITA

S. NICOLA (III-IV sec. d.C.)

Dei tanti miracoli attribuiti da S. Nicola la scena raffigurata dall'omonimo Mistero ripropone quello compiuto in favore di un fanciullo di Bari che, rapito dai Saraceni, era stato venduto al Re di Babilonia. Una sera, mentre il fanciullo stava servendo da bere al re, apparve S. Nicola che lo prese per i capelli e lo riportò in patria sotto lo sguardo stupito degli astanti. Un ulteriore elemento che permette di identificare S. Nicola è il libro con sopra tre sfere d'oro, portato dall'angelo: il libro rappresenta il Vangelo che secondo la tradizione fu donato al Santo dall'Imperatore Costantino, mentre le tre sfere d'oro rappresentano le doti miracolosamente procurate dal Santo a tre fanciulle che altrimenti non avrebbero potuto sposarsi.



9 personaggi è alto m. 5,30 e pesa Kg. 605 è portato a spalla da 20 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Luca LICAMELI

S.S. MO CUORE DI GESÙ

Osservando la scena raffigurata dal tredicesimo Mistero è possibile individuare due principali elementi caratteristici: la Natività, simboleggiata dalla presenza di Maria e Giuseppe sulla base del Mistero e il Santo Nome di Gesù, identificato dalle lettere presenti all'interno del grosso cuore alla sommità della struttura. La tabella posta sulla base indica che la scena rappresenta il S.S.mo Cuore di Gesù la cui raffigurazione, però, non concorda con gli elementi presenti. Un ulteriore elemento rappresentativo è costituito dal bastone fiorito in mano a San Giuseppe che ricorda la tradizione dei Vangeli apocrifi, secondo cui Giuseppe fu scelto come sposo di Maria dopo che il suo bastone fiorì miracolosamente.



6 personaggi è alto m. 5,60 e pesa Kg. 566 è portato a spalla da 20 portatori più due addetti ai cavalletti, un vice e un capo squadra: Vito NANNI

**IMPRESA EDILE STRADALE
E MOVIMENTO TERRA
PAOLUCCI DONATO ANTONIO**

Via Lazio, 37
86100 CAMPBASSO
Tel/fax 0874/698407
Mobile 3356030496
e-mail: teopao@hotmail.it
PEC: paoluccidonatoantonio@pec.it

10 www.misterietradizioni.com

VERNICI - COLORI - RIVESTIMENTI MURALI - CARTONGESSO

**PA
RA
TI Ioffredi**

Tel. 0874/484434-67586 Fax. 0874/481552

KNAUF **cebos** **san marco** **CAPAROL**

GYPSUM FRAME

Realizzazione di elementi di arredo in cartongesso

Officina Meccanica

CINQUINO PEPPINO
Preparazioni Sportive e Stradali

Via S. Giovanni in Golfo
86100 Campobasso

Tel. 0874.698597
Fax 0874.628613

www.cinquinopeppino.com
email: cinquinomotorsport@tin.it

**TRONCA & C.
S.N.C.**

Rione S. Pietro, 1/2 - Campobasso - Tel. e fax 0874 63404
www.ingrossotronca.it - info@ingrossotronca.it

INGROSSO: contenitori, prodotti per gelateria e pasticceria, carta per alimenti anche personalizzata, sacchetti di carta e di polietilene.
DETTAGLIO: carta da pacchi, scatole per regali, articoli per party, casa, regalo, confezioni, cestiera e vetrinistica, bomboniere, confetti, sacchetti di ogni genere.

L'Intervista

La festa dei bambini



di Andrea e Stefano

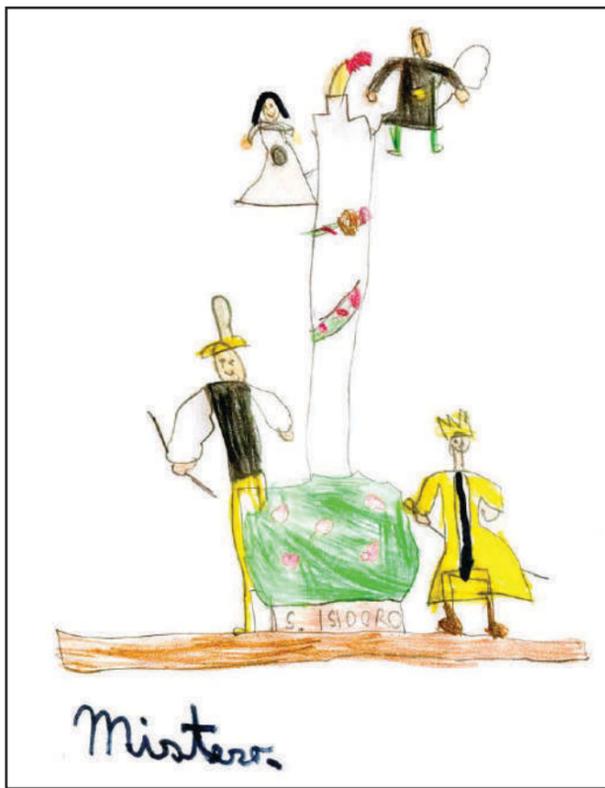
Due occhioni, una chiacchiera senza limiti e poco più di 120 cm: dice di essere il più grande esperto dei Misteri tra quelli che hanno 6 anni. Ho dovuto aspettare, trepidante, che finissero i cartoni ma poi è arrivato, ci siamo seduti per terra sotto il tavolo, e abbiamo iniziato la chiacchierata – molto alla mano il tipo! Per non esagerare con la notorietà e per mantenere segreta l'identità di Andrea, lo chiameremo Andrea!

Intanto faccio scorta di punti esclamativi e puntini di sospensione perché il giovanotto ha risposto con enfasi: è un tipo di colore, si lascia prendere!

Orsù! Battetevi una mano sulla testa, sparate un fischio e tirate fuori la lingua storcendo gli occhi: solo riuscendo a tornare bambini conquisterete lo spazio della fantasia necessario per seguire l'intervista...altrimenti, girate pagina, siete troppo vecchi.

Fatto tutto? Ok, ora seguite l'unica regola del gioco: leggerete il **grassetto con la voce da adulto** e il **corsivo con la voce da bambino**. Viaaaa!!!

Ue! Andrea, ti posso fare un'intervista?



Il Mistero di S. Isidoro disegnato da Andrea Carosone

Che significa, che mi farai molte domande?...se le so...

Andiamo con la prima: ma secondo te, ci entrano i misteri dentro a un foglio?

Dentro a un foglio non ci entra neanche uno; cioè, lo devi rimpicciolire di tantissimo perché un mistero è gigantesco!!! ...e comunque esce tutto pasticciato! Ci vogliono le facce; le ali; ci sta una pecora e una sedia...ma poi li devo colorare?! Con i pennarelli faccio prima!

...in effetti...ma poi che fanno questi Misteri?

Volano! E dentro al foglio non volano più...perciò non li possiamo disegnare.

Sul serio? Quindi per i Misteri scelgono bambini volanti?

...praticamente...cioè, ci stanno certe funi cucite nei vestiti dove stanno appesi i bambini. Ma non come i panni, perché ci vorrebbero delle mollette giganti che non esistono. Stanno tutti attaccati vicino a certi ferri, capito? Che così se cadono restano comunque appesi...e non cadono!

Ah, quindi è vero che poi, dopo la sfilata, tutti i bambini devono rimanere arrampicati sui seggiolini fino all'anno prossimo?

Noooo, macché! I bambini ce li tolgono e se ne tornano a casa anche perché devono ancora finire la scuola!

E i Misteri? Dove li mettono, in soffitta o in cantina?

Ma che soffitta?! Stanno tipo dentro a un Nuseo (sarebbe il Museo)...senza i bambini, i misteri sono di ferro! Tutti storti! Io li ho visti una volta...sembrano alberi.

...alberi di ferro, bambini appesi come panni, personaggi che volano: ma secondo te ce li dobbiamo mettere quattro ruote sotto ai Misteri?

Ehhh...ma non lo sai? Ci stanno quelli che li portano. Quelle sono persone fortissime, che si devono vestire di bianco e devono avere due piedi...e al massimo 39 anni (informazione segreta che sa solo Andrea!).

Sono i più forti di tutto il mondo perché sennò vengono schiacciati!...e ce ne vogliono più di due per ogni mistero.

Qual è il personaggio dei misteri più particolare? Abramo o qualche diavolo?

No, no, la mia preferita è quella signora che se ride viene cacciata...lei sta in mezzo ai diavoli che c'hanno la pelle pitturata di nero.

Ma tu li hai visti tutti quei bambini africani, a Campobasso, che hanno la pelle più scura della nostra? Li faresti mettere sui Misteri?

Boh, io non lo so se loro hanno paura di salirci perché non ci sono mai andati. Io manco ci sono andato. Che poi dipende dalla mamma se ce li vuole mandare...boh!

E che gli facciamo fare?

Eh...se si dipingono la faccia di rosa possono pure fare gli angeli, perché sennò si confondono con i diavoletti. Senno possono fare proprio i diavoletti senza truccarsi. Però loro sono bimbi bravi eh...ma gli angioletti neri le hanno le ali!

Ma certo che le hanno! Tutti uguali sono gli uomini e tutti uguali sono gli angeli! Dai, ne parleremo con i capi dei Misteri!

Tra l'altro, ai capi devo parlare anche di un'altra cosa: questi Misteri qua sono fatti vecchi e direi che bisogna farne qualcuno nuovo. Tu ce l'hai un'idea?

Certo! Facciamo gli angeli senza le ali, e i bambini si mettono dentro agli aerei. Alla fine della festa se ne volano, sparano i fuochi d'artificio e lanciano le caramelle. Perciò devono uscire la sera così, non fa manco caldo e si vedono gli spari. Facciamo la festa della pace!!! Sennò, se escono a carnevale devono sparare i coriandoli! Con la neve no...perché non ci stanno i giubbini con le ali.

Grazie Andrea, puoi tornare a giocare...smack!

Risposte divertenti di Andrea Carosone

Domande di Stefano Di Maria

Studio house

AMMINISTRAZIONE IMMOBILI E CONDOMINI
CONSULENZA CONDOMINIALE
PROGETTAZIONE

geom. **D'Ottavio Giovanni**
via S. Mercurio, 8
CAMPOBASSO
tel. 327.5757774

info@misterietradizioni.com

AGR Point

RisparmioStampa
TONER - CARTUCCE - NOLEGGI

STAMPA
OFFSET - DIGITALE - 3D

CANCELLERIA
E MOLTO ALTRO ...

DA MAGGIO IN
VIA GARIBALDI, 3 - CAMPOBASSO

0874.418705
339.4853930

agrpoint16@gmail.com
rs41@risparmioStampa.com

Previsioni personalizzate con la data di nascita.
con l'indirizzo, con i segni dello zodiaco

RICEVITORIA DEL LOTTO
Giovanni e Michele
PICCIANO

90
45
1

Via Marconi, 86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.90417

GiocoGiò
Sport & Impianti

via Colle delle Api Z.I.
Campobasso
tel. 0874.484077
Fax 0874.614575



L'Immacolata Concezione di Paolo Saverio Di Zinno

La prima scultura conosciuta del geniale artista, conservata nella Chiesa di San Bartolomeo a Campobasso, splendida e raffinata opera, testimone della storia umana e metafora della gloria divina.

di Paolo Giordano

“Or dunque sappi che quelle macchine (i Misteri, ndr) sono invenzione di un nostro concittadino, a nome Paolo di Zinno, nato di Andrea, agiato colono, alli 3 di dicembre 1718, e morto alli 29 di aprile 1781.... Il nostro artista, sortito avendo da natura eccellenza d'ingegno, e grande attitudine alla scultura, ancor fanciullo dilettavasi di fare statuette di creta, e di scolpire sopra zucche con tanta maestria, che traeva tutti ad ammirazione. Onde, a far che non si perdesse si bella disposizione, il di Zinno fu mandato in Napoli a studiare la statuaria in legno. In poco tempo fece egli tale avanzamenti, che, tornando in patria a villeggiare, fu in grado di porre nella chiesa parrocchiale di s. Bartolomeo la prima statua, ch'è quella dell'Immacolata Concezione, e fin da allora tutti prevedero in quanta eccellenza sarebbe venuto...”¹

L'Immacolata, opera prima di Paolo Saverio di Zinno, non antecedente al 1740, sarebbe stata donata dall'autore stesso alla chiesa in cui era stato battezzato e lì era ancora negli anni venti del 1900: “delle statue dirò solo che due sono certamente del Di Zinno, cioè quella della Immacolata e di San Bartolomeo. Aggiungerò che la prima è opera giovanile dello scultore campobassano, anzi (se è vera la tradizione) sarebbe la prima delle statue da lui eseguite.”² Circa cinquanta anni più tardi, però, essa non era più in loco “...molto rovinata. Ora è conservata nei depositi della Sovrintendenza delle Belle Arti di Campobasso.”³

Si sarebbe dovuto attendere il nuovo millennio per poter nuovamente ammirare l'Immacolata del di Zinno, nel luogo che l'aveva vista esposta alla venerazione dei fedeli per almeno due secoli. Nel 2011, infatti, grazie all'impegno dell'avvocato Alberto Pistilli Sipio, la chiesa di San Bartolomeo è stata “restituita alla vita” e quindi al culto. In tale circostanza, per interessamento dell'allora soprintendente Daniele Ferrara, molte opere appartenenti all'antico “corredo” di detta struttura, compresa la prima scultura del di Zinno, sono state ivi ricollocate, in un allestimento che rispettasse storia e tradizioni cittadine. Curato quanto impegnativo era stato il suo restauro. L'umidità della nicchia ricavata nelle antiche mura, che l'aveva a lungo ospitata ed i danni causati dai tarli, avevano seriamente compromesso l'opera. “Il legno era ormai i più punti polverizzato, le mani e alcuni pezzi scolpiti giacevano buttati in una scatola, colore e preparazione mostravano una generale mancanza di adesione al supporto e la stoffa delle incamottature antiche e recenti pendeva spesso staccata dal legno intagliato; la policromia inoltre appariva ridotta a chiazze frammentarie di stesure diverse di colore e gesso sovrapposte le une alle altre.”⁴

Per poter quindi riportare il capolavoro ad uno stato quanto più vicino possibile a quello originario, nell'impossibilità di conservare integralmente uno dei diversi livelli intermedi di colore (manto e veste presentavano due livelli, 3 strati il viso ed addirittura 5 le mani) si optò per il recupero –pur se lacunoso- della policromia originale.” Il Consorzio C.T.R. di Roma, artefice nel 1992 del restauro, effettuò anche una velatura delle lacune pittoriche e delle abrasioni con un conseguente trattamento di equilibratura cromatica delle parti lignee a vista.

Come tramandato dalle fonti, Paolo Saverio Di Zinno si formò nella bottega di Franzese in Napoli. Nella Capitale, grazie al costante contatto con l'ambiente artistico locale, perfezionò il suo linguaggio espressivo, evolvendosi fino a raggiungere gli altissimi livelli a noi noti. “Dalla koinè napoletana lo scultore molisano derivò l'attitudine a quella versatilità nell'uso di tecniche e tecnologie plastico-figurative che fu uno di quei requisiti fondamentali richiesti ad un artista professionalmente completo per affrontare con successo la concorrenza delle committenze disponibili nel settecento per tutto il Regno.”⁵

Immaginiamo che, conclusa la formazione napoletana, egli sia tornato in forma più stabile nella sua città natale, e ciò avvenne in un momento sociale e politico particolare. Il potenziamento dei commerci basati su allevamento e transumanza si erano rivelati produttivi per una fase di sviluppo economico che incoraggiava e favoriva anche la produzione artistica. La politica interna di Carlo III, e del suo successore Ferdinando IV di Borbone, tendeva a rafforzare i rapporti tra le province e Napoli. Infine nel 1742, proprio sulla scia di quanto stava accadendo a livello di potere centrale e periferico, a Campobasso si concludeva l'iter per il riscatto della città al demanio, con conseguente affrancamento dal feudatario e affermazione di gruppi sociali emergenti.

Presumibilmente, in questo contesto, tra il 1740 ed il 1742, Paolo Saverio consegnò al clero di San Bartolomeo l'Immacolata Concezione.

Pur se era ancora da venire la proclamazione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria (Pio IX con la bolla “Ineffabilis Deus”, 8/12/1854) e ben più lontane (oltre 100 anni dopo, nel 1858) le apparizioni di Lourdes (“io sono l'Immacolata Concezione”), la pittura, quanto la riflessione teologica, si erano già soffermate, nel corso dei secoli, a meditare sul tema dell'Immacolata Concezione. “I Padri della Chiesa avevano accostato Eva e Maria, proprio per sottolineare che la Vergine era stata concepita senza il peccato, e con il passare del tempo l'assunto Semper Virgo. Dei Genitrix. Immacolata era stato abbracciato da un numero sempre crescente di fedeli e difeso dai pontefici... Il tema pittorico (nonché scultoreo, ndr) dell'Immacolata trova nascita nell'Italia meridionale e particolare diffusione in Spagna. Si definisce dal punto di vista iconografico intorno alla fine del Quattrocento, e tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento gode di grande popolarità in Italia e, in modo speciale, in Spagna.”⁶ Fu per l'appunto uno spagnolo, Francisco Pacheco, che nel suo trattato “Arte de la Pintura” (1638) fornì una guida chiara per raffigurare in maniera corretta l'Immacolata. I “suoi parametri”, che traducono la visione dell'Apocalisse, rimasero validi fino alle apparizioni di Lourdes, quando andò diffondendosi una nuova interpretazione iconografica strettamente legata a quei fatti.

Merita a questo punto osservare la Vergine del Di Zinno confrontandosi con alcuni dei “suggerimenti” forniti dal Pacheco: “Si deve dipingere (raffigurare, ndr) questa Signora nel fiore della sua età, da dodici a tredici anni, bellissima bambina con begli occhi e sguardo grave, naso e bocca perfettissimi e rosate guance... con tonaca bianca e manto blu, vestita del sole... una corona imperiale deve adornare la sua testa... sotto i piedi, la luna... più chiara e visibile la mezza luna... Adornasi con serafini e con angeli interi... il dragone... al quale la Vergine spaccò la testa trionfando dal peccato originale... se potessi lo eliminerei per non disturbare il quadro”.

La scultura del Di Zinno, come tutte le immacolate pre-Lourdes (quando si consiglierà che i piedi della Vergine tocchino il terreno) sta ritta sulle nuvole da cui forse sbucavano cherubini e/o angeli. Allo stato attuale non è facile constatare se ve ne fossero, di sicuro sono evidenti le tracce che testimoniano la presenza della Luna e del serpente/dragone. Se fosse incoronata o se avesse l'aureola di stelle lo si potrebbe dedurre solo con un'osservazione ravvicinata. Ella, “nel fiore della sua età, bellissima bambina con begli occhi e sguardo grave, naso e bocca perfettissimi e rosate guance”, è stata collocata dall'artista in uno spazio assolutamente ideale, a metà tra cielo e terra. La sua veste è celeste, anziché bianca, rispondente al gusto cromatico del tempo in cui fu realizzata, il Manto, però, è rigorosamente blu. Come previsto, quindi, i colori rispondono al requisito richiesto di “donna vestita di sole”, così come dalla visione della Apocalisse (Ap 12,1).

Dopo il restauro è apparso chiaramente che la mano sinistra dovesse avere una sua peculiare funzione.

Improbabile, anche se non impossibile, che reggesse qualche specifico oggetto simbolico o legato ad un particolare culto. Molto più plausibile, invece, è che ad essa venissero appese corone del Santo Rosario, soprattutto in considerazione dell'importanza di tale preghiera nella storia del cattolicesimo.

Non essendo certo facile esprimere adeguato apprezzamento per il capolavoro del Di Zinno, al fine di evitare banali luoghi comuni, facciamo nostra una riflessione filosofica di monsignor Carlo Chenis (1954-2010) secondo cui “l'Immacolata sprigiona bellezza originale ed escatologica, così che la visione estetica di quanto la ravvisa conduce alla visione estatica di quanto la glorifica”⁷.

note

¹ Camillo De Luca, Ricordanze Patrie, Napoli 1856

² Michele Volpe, Annuario II del R. Liceo Ginnasio “M. Pagano” in Campobasso, Anno scolastico 1924/1925, Campobasso 1926.

³ Eduardo di Iorio, Campobasso Itinerari di Storia e di arte, Campobasso 1977.

⁴ Dora Catalano, Conoscenze n° 7, Campobasso 1994.

⁵ Felice-Lattuada, Paolo Saverio Di Zinno, Campobasso 1996.

⁶ Rodolfo Papa, L'Immacolata Concezione alcuni elementi di iconologia, Zenit (informazione on line) 2013.

⁷ Rodolfo Papa, L'autenticità dell'opera. La filosofia dell'arte di Carlo Chenis, Roma 2016.

Soprintendenza, Conoscenze n. 7, 1994



L'Immacolata Concezione prima del restauro

Soprintendenza, Conoscenze n.7, 1994 - Foto: Pietro Mastropietro



L'Immacolata Concezione dopo il restauro

PERSONALIZZA QUI LA TUA T-SHIRT

StampaMik
CENTRO STAMPA & FORNITURE SPORTIVE
Via IV Novembre 77 - 86100 CB - 0874.487534
stampamik

12

Karlottica

Piazza V. Emanuele, 21/22
86100 Campobasso
Tel. 0874.418024

www.misterietradizioni.com

LA MAISON
SHORT RENTAL

un intero appartamento al costo di un B&B...

Via Benevento, 2 86100 Campobasso
Tel. 338/4016428 - 339/8459720
email: lamaisoncampobasso@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Paritaria SACRO CUORE

Giocare, Imparare e Crescere INSIEME

Piazza San Francesco, 6 - Campobasso
Tel. 0874.62041 - Cell. 346.0164795
scuolas.cuore@virgilio.it

Il fuoco dell'arte

I fratelli Tucci e i Misteri

Foto Archivio Tucci



Nicola Tucci

Storie di famiglie: tutte legate da un identico filo tradizionale, l'amore e la cura per gli ingegni, i quadri viventi del Di Zinno. Sono momenti di storia campobassana, fissati solo da alcune testimonianze o da articoli di giornali. Sono storie dei senza storia, come amiamo definirle, scritte da gente di ogni giorno o da, in questo caso, artisti forse poco conosciuti e valorizzati nel panorama locale. Parliamo della famiglia Tucci e della sapiente lavorazione del ferro battuto. Nella bottega di famiglia, tra odori e suoni, nel calore del fuoco i ferri ideati dal Di Zinno sono stati curati e adattati, riparati e riforgiati in alcuni pezzi, fino a giungere fino a noi. La prima notizia degli interventi dei Tucci risale al 1923 anno in cui il comitato festa commissiona un lavoro di "remake" a Libero Trotta, Giovanni Caporizzi e Pasquale Tucci, anni di leggerezza e di incuria stavano portando la processione dei Misteri ad un declino sia strutturale che sostanziale. Il lavoro di restyling e di rinforzo probabilmente non sortisce l'effetto desiderato come dimostra un articolo ironico a firma di Mafarka. Abramo perde l'angelo durante il tragitto, l'Immacolata "impersonata dalla figlia di "panzacuotte" non ebbe nessun incidente...solo che perdetto un angelo per la via. Il diavolo nel mistero di S. Antonio Abate venne rappresentato da Liberato, il quale, mutilato e buono, si godette la vicinanza della donzella e cioè di Ninuccia (che, come è ben noto, è più diavola di lui)" Privati dell'aria di maestosità e di

mistero, i quadri viventi, rappresentati da personaggi noti alla piazza, perdono l'originale fisionomia sacrale, diventando oggetto di riso e di satira cittadina, nell'impostazione dell'arguto articolo a firma dello pseudonimo Mafarka che prende spunto per operare una critica sulla situazione politica campobassana. (MAFARKA, I *Misteri*, "il Guardio", a.III, n.12, 19 giugno 1924).

Il 1929 è un anno fervido di attività. Dal "Giornale d'Italia" si annuncia che "a cura del nostro fattivo podestà avvocato Nicola Corraja e del comitato, sarà restituita quest'anno al suo antico e tradizionale splendore, la festa". Particolare attenzione è prestata al "ripristino della riproduzione dei Misteri". A curare l'operazione è Giuseppe Tucci, campobassano dalla genialità artistica, conosciuto in città per la sua perizia nella lavorazione del ferro. Franco Valente definisce "la vicenda artistica della famiglia Tucci per la tradizione regionale, soprattutto campobassana, straordinaria perché, forse, è la prima volta che la città di Campobasso, senza clamori intellettualistici, entra a far parte della cultura europea in un campo che sembrava ridotto al puro esercizio manuale". (F. Valente, *Le botteghe di G. di S. Tucci nella Campobasso degli anni Venti e Trenta, Almanacco del Molise*, Campobasso, Habacus editore, 2010, pp.337-367, pp.340-341.) Nell'articolo, oltre a fornire note sulle opere dei Tucci nella Campobasso degli anni Venti e Trenta, ricostruisce, grazie agli appunti genealogici di Salvatore Tucci, figlio di Nicola, la linea tradizionale delle attività di lavorazione in ferro. Da Nicola, primo ad aprire l'attività, nascono Salvatore (1881) e Giuseppe (1884) che, nel caso specifico, è incaricato dal Corraja di provvedere al rifacimento dei Misteri. Dopo anni di incuria causata dalla cattiva gestione della Congrega di Carità, i Misteri si trovano a rivivere i fasti di un tempo. La notizia, enfatizzata, richiama le varie operazioni di recupero delle Macchine, seguendo i disegni originali del Di Zinno. Sotto la supervisione del podestà, Giuseppe Tucci, coadiuvato da un gruppo di esperti, si cerca di "rinnovare, rafforzare

e ricostruire". Dobbiamo ritenere che abbiano avuto un restyling totale, aderente ai progetti originari conservati negli archivi delle confraternite, non sopravvissuti ai nostri giorni. Se le icone ricostruite sono fedeli agli originali, il breve documentario dell'Istituto L.U.C.E. e le foto dell'epoca ci fanno avere l'esatta portata della bellezza delle macchine processionali. Una troupe è a Campobasso nella prima metà di giugno del 1929 per poi spostarsi a Campitello matese.

La "ricostruzione integrale degli ingegni" è il tema sottolineato nello scritto. Le peripezie dei ferri e delle barelle sono ricordati, oltre che dal Mancini, in un articolo del "Nuovo Giornale d'Italia". Le tristi vicende della guerra non risparmiano i Misteri. Ma grazie all'opera dell'officina dei fratelli Tucci, mani valenti e creative del ferro e all'impegno della famiglia Terzano, noti per l'industria del legno, sono riassemblati e riadattati gli scheletri. Non è una ricostruzione integrale, ma un delicato lavoro di riordino, assemblaggio e rimessa in uso attraverso lavori di rinforzo delle strutture e di forgiatura di parti mancanti. Antonia Tucci, figlia di Salvatore, ricuce in una tranche de vie, cosa avvenne: "il questore dette mandato a mio padre di rimetterli a nuovo. Ricordo che ci disse, ed era il dopoguerra: mi hanno portato questo lavoro, è tutta una massa di ferraglia, ferri storti, non si capiva più niente, solo gli alberi principali, quelli erano interi perché non si possono rompere,



di Elia Rubino

sono veramente l'anima del mistero. Per il resto non si capiva più niente così li hanno adagiati fuori dall'officina, perché dentro era piccola, e ricordo che mio padre disse: mi raccomando, non dovete assolutamente far perdere nemmeno un pezzetto perché anche quello è prezioso". Nel 1959 il XIII Mistero, il Sacro Cuore o Sacra Famiglia, sfila per le vie cittadine, commissionato all'officina Tucci dall'amministrazione comunale. E' fondamentale il ricordo di Antonia Tucci, sorella di Nicola, l'artista del ferro battuto che, con il padre Salvatore, ha costruito il Mistero: "fu chiesto a mio fratello se avesse potuto rifare l'ultimo, proprio quello del Corpus Domini, che rappresenta il mistero del Corpo di Gesù. Mio fratello prima è stato un pochino reticente ma poi ha accettato. Non aveva niente, è dovuto andare a Napoli, comprare il ferro e rifarlo da capo, tutto da capo e non era una cosa facile, perché bisogna battere il ferro e solo chi era pratico del mestiere e sapeva come più o meno si doveva fare è riuscito a farlo".

"Nello scorso anno per volontà del Sindaco della città, è stato ricostruito il 13° mistero dal disegno stesso del Di Zinno dal quale Nicola Tucci ha tratto il bozzetto che le maestranze dell'officina di Salvatore Tucci sotto la guida di Agostino Tucci e Gennaro Castellitto hanno trasformato nel meraviglioso mistero del Santissimo Cuore di Gesù". Così il Messaggero del Molise ricorda l'opera artistica della famiglia Tucci. (*Sfilano oggi per le strade di Campobasso i 13 misteri del Corpus Domini*, "il Messaggero del Molise", 16 giugno 1960).

Sono storie familiari, legate al tempo e ai luoghi, storie che ci riportano alla bellezza della vita quotidiana, vissuta intorno al focolare domestico e alle vicende di bottega. Insegnamenti che dovremmo trasferire alle nuove generazioni, troppo occupate a chattare per riuscire ad apprezzare i suoni, i sapori e i colori dell'ambiente domestico, in cui il lavoro era vissuto con amore e passione, come nel caso della famiglia Tucci, artisti del ferro legati per tradizione agli Ingegneri.



Foto Archivio Tucci

Salvatore Tucci (al centro con la barba)

**CENTRO CLINICO PSICOLOGICO GEA**
Dr.sse Mignogna M.C. - Di Cesare G.

- ✓ PSICOTERAPIA
 - individuale (area adulti, adolescenza, età evolutiva)
 - di coppia e familiare (interventi di sostegno alla genitorialità)
 - di gruppo (adozioni, dipendenze, adolescenti)
- ✓ PSICOLOGIA GIURIDICA E FORENSE
- ✓ NEUROPSICOLOGIA

Via Genova 4 - Campobasso - www.geapsicologia.it

info@misterietradizioni.com

13

**Gaffè Pilotti**
L'armonia del gusto

EUROSERVICE
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA

Via Capriglione, 24
CAMPOBASSO
Tel. e Fax 0874.60048
cell. 3383083181

CENTRO ALLARME MOLISE
di Antonino Di Iorio

IMPIANTI TECNOLOGICI

**SISTEMI DI ALLARME
VIDEO SORVEGLIANZA
TELEFONIA E DATI
ANTINCENDIO
PONTI RADIO WIRELESS
TELEASSISTENZA**

c.da Taverna (strada per Ferrazzano)
Ferrazzano (CB) - tel. 0874.94310



di **Andrea Damiano**

Quest'anno ricorrono i 300 anni dalla nascita di Paolo Saverio Di Zinno indiscutibilmente noto per aver ideato i Misteri di Campobasso ma meno conosciuto al pubblico per la sua proficua ed innovativa attività di scultore di statue lignee. Le macchine processionali che

Zinno realizzava le sue opere, risultano invece intimamente collegate. Prendendo in esame, ad esempio, (Fig. 1) il gruppo scultoreo raffigurante la Madonna Incoronata di Foggia conservato nel convento di San Matteo a San Marco in Lamis (FG) le similitudini con gli Ingegni del Corpus Domini appaiono più che evidenti. Osservando la disposizione dei soggetti scolpiti si nota, infatti, che la Madonna, sostenuta da un tronco d'albero, si trova sopraelevata rispetto alla base dove è posto il Duca Guevara, inginocchiato in adorante contemplazione, mentre tre angeli, sospesi in volo, sono armonicamente sistemati a completare la scena. Tale disposizione ricorda molto da vicino quella dei figuranti dei Misteri che, a seconda del ruolo interpretato, sono posizionati sulla base o librati in aria a diverse altezze. Questa analogia non deve affatto stupire o apparire eccessivamente semplicistica perché stando a quanto riporta la storica dell'arte Dora Catalano (*Virtuosismi ed invenzioni nella tecnica di uno scultore del settecento: il caso Paolo Di Zinno* in *Bollettino d'Arte* –

2011) Di Zinno, nel realizzare le sue statue, ricorreva frequentemente a "formule compositive particolarmente articolate, con figure in volo, sospese sul personaggio principale o lanciate nel vuoto in un'ardita diagonale". Per ottenere tale risultato l'artista utilizzava strategie che consentivano di "mimetizzare i punti di aggancio delle figurette sospese: perni metallici oppure fermi e braccetti lignei mascherati dalle forme di un lembo svolazzante" come risulta evidente esaminando la parte retrostante del gruppo scultoreo raffigurante la Madonna Incoronata di Foggia (Fig. 2, Fig. 3). Ancora una volta è palese la convergenza con i Misteri la cui speciale struttura metallica,



Foto: Andrea Damiano

Fig. 3 - Madonna Incoronata di Foggia, Convento di San Matteo a San Marco in Lamis (FG) - (particolare)

debitamente celata dai costumi dei figuranti o camuffata da elementi scenografici, crea l'illusoria sensazione di vedere volare persone in carne ed ossa. Sulla base di quanto detto si può tranquillamente affermare che i Misteri non siano nati per caso ma siano stati generati grazie all'utilizzo di innovative tecniche scultoree più volte sperimentate con successo da Di Zinno e forse non sarebbero mai stati progettati se il geniale artista campobassano non avesse dedicato buona parte della sua vita alla realizzazione di statue lignee.



Foto: Andrea Damiano

Fig. 2 - Madonna Incoronata di Foggia, Convento di San Matteo a San Marco in Lamis (FG) - (particolare)



Foto: Andrea Damiano

Fig. 1 - Madonna Incoronata di Foggia, Convento di San Matteo a San Marco in Lamis (FG)

sfilano per le vie della città nel giorno di Corpus Domini e le dinamiche sculture che abbelliscono numerose chiese in Molise, Abruzzo, Campania e Puglia sembrano, a prima vista, non avere nulla in comune ma, se viene analizzata la tecnica con cui Di

Museo dei Misteri di Campobasso Museo

Contattaci Condividi

Diario Informazioni Foto Recensioni Altre

Di Zinno's Story

Luomo Artista Il genio

Misteri Tradizioni Museo dei Misteri

Prossimamente al Museo dei Misteri

BANCA mediolanum

Banca Mediolanum anche a Campobasso vieni a trovarci nel nuovo ufficio

Via Pietrunti, 14/18 Campobasso Tel. 0874.438835 0874.979890

14 www.misterietradizioni.com

FOTO DIGITAL DISCOUNT
franchising center
Piazza Pepe 37 - 86100 Campobasso

OTTICA PIETRUNTI
Piazza D'Ovidio 11 - 86100 Campobasso

VIA CONTE VERDE N. 8 - CAMPOBASSO
TEL. 0874.92796

LA CURA MEDICAL SPA

20% DI SCONTO SU UNA SPESA MINIMA DI 50€

KHALAF PREZIOSI
1980

C.so G. Mazzini, 16/A Campobasso
Tel. 0874.1960559

IMISTERI COME UNA GOCCIA D'ACQUA CHE RIFLETTE LA CITTÀ

Dai 300 anni dalla nascita del Di Zinno ai 50 anni della cura degli Ingegni da parte della famiglia Teberino

Far festa implica, oltre all'evocazione della dimensione temporale - di discontinuità e di ritorno ciclico - la presenza di un gruppo con il quale celebrare e condividere. I Misteri di Campobasso, come una goccia d'acqua che riflette la città, assomma a una festa che ripropone il prisma della vita e dei suoi significati, la sua straordinarietà e la sua quotidianità, definisce e ridefinisce il posto di ciascuno e conferma il ruolo della comunità e dell'appartenenza. Una fiumana umana li abbraccia nel loro incedere per le strade cittadine. Il bisogno per tanti di ritrovarsi in quegli Ingegni che appartengono alla storia di Campobasso. Per tutti gli altri è il richiamo per quanti hanno bisogno di interrompere lo scorrere del tempo e la quotidianità degli eventi con questo momento di rito collettivo. La Sagra dei Misteri è così al tempo stesso un'occasione di discontinuità nel tempo, che definisce un prima e un dopo. E' un elemento di continuità e riconoscimento, dal momento che ciclicamente rinsalda i legami, attribuisce al tempo regolarità e ritorni. E, mai, come quest'anno,

la loro storia si imbatte nei 300 anni della nascita di Paolo Saverio Di Zinno. Colui che li ha forgiati. Per onorarne, al meglio, la memoria sarebbe auspicabile una seconda uscita dei Misteri nel mese di settembre. Perché, dal 12 al 15 settembre del 1832, il Re di Napoli Ferdinando II di Borbone rimase estasiato dalla vista dei Misteri, fatti appositamente uscire in suo onore, tanto che, si dice, avrebbe espresso il desiderio di portarli con sé a Napoli qualora non avessero avuto un'uscita continuativa. Immaginate: un secondo momento di festa e gioia a distanza di 300 anni dalla nascita del Di Zinno e 286 anni dopo la presenza del Re Borbone in città, pronto a 'ghermire' la sfilata. A partire da oggi, perciò, sarebbe bello allestire una serie di rievocazioni per accompagnare l'evento che resterebbe unico nella storia della città. Tra storia, leggende, tradizioni, momenti di vita. Per coprire un pericoloso vuoto che rischia di far perdere la memoria collettiva. Si potrebbe, così, rimettere al centro la cultura, le idee, la sacralità di storie, atti e faticosi cammini. In moto un pensiero vivente per tornare a interrogarsi sulle grandi narrazioni andate perdute o che rischiano questa fine. Una città che potrebbe rivivere grazie, proprio, alla

Archivio Ass. Misteri e Tradizioni - Foto: Lello Muzio



Il Mistero dell'Assunta

potenza attrattiva degli Ingegni del Di Zinno. Sarebbe un bel biglietto da visita da confezionare per dare ancora maggiore forza alla sfilata e, per essa, a Campobasso. Non è passato, è sempre il nostro "attuale", il nostro "attuale presente". Per alimentare il desiderio di un'origine, di un inizio e ripartire con uno sguardo altro e rinnovato sulla città. Con i piedi per terra. Con una terra che dura, che resiste, che sorregge. Che non tramonta. E cade, anche, un altro anniversario: sono 50 anni che la famiglia Teberino garantisce l'uscita dei Misteri. Lo si deve al capostipite, Cosmo Teberino, che con amore filiale ha accudito gli Ingegni, rinnovate le vesti, salvaguardata una tradizione mentre c'era chi la guardava con un ghigno. A Cosmo, poi, si sono affiancati e avvicinati i figli: Antonietta, Liberato e Giovanni. Che hanno sfidato il passare degli anni, la trascuratezza di alcuni, lo scetticismo dei soliti. Rilanciando alla grande la vera anima della città. Cinquanta anni in crescendo e la forza che si sprigiona in questo giorno: il giorno del Corpus Domini a Campobasso. E' il giorno dei Misteri che

segna le storie individuali e collettive come una sorta di punteggiatura che scandisce il racconto di un passato che sa di presente ed è capace già di fare pensare all'anno venturo. Ognuno ha una riserva di memoria collegata alla festa che ha vissuto: di quelle passate, dei cari che non ci sono più e che intorno a quei Misteri si sono stretti. Ognuno, ha uno spazio interiore di attese e desideri collegati alla festa che ci sarà il

prossimo anno. Riti e gesti, simboli e significati. Una ritualità che ha molti protagonisti. La famiglia Teberino che con dedizione assoluta mantiene viva i riti, i gesti, le procedure, il Museo. I tanti dell'Associazione che lavorano nell'organizzazione. I portatori, i figuranti. Tutti, all'unisono, per rendere ogni anno la festa sempre più viva e per non farla restare sullo sfondo. Tutti insieme, ci fanno rivivere, in questo giorno, gli aspetti ludici, del gioco, del divertimento, della vacanza, della narrazione e dell'incontro tra infanzie, storie. Legami con il passato e la scansione del presente. La sfilata dei Misteri ha lo scopo di ritessere i legami comunitari come di far sentire ognuno partecipe di una celebrazione che riguarda il nostro territorio e la sua identità.

Capace di lasciare un ricordo e una visione.



di Giuseppe Saluppo

DIFFUSIONE GRATUITA
IN 15.000 COPIE

anche su www.misterietradizioni.com

ANNO XXV - N. 1
3 GIUGNO 2018

il **Punto**

Edito dalla G.E.F.I.M. sas
via P. di Piemonte n. 131 - CAMPOBASSO
tel/fax 0874/6.33.19 - www.gefim.eu

REG. SPECIALE STAMPA:
Trib.CB 12.03.93 n.203/93

Direttore Responsabile:
Stefano CASTELLITTO

Progetto Grafico:
Gianfranco CICCONE

Grafica:
Francesca DI IORIO

HANNO SCRITTO:

Andrea Damiano, Stefano Di Maria, Mariassunta Fedele, Paolo Giordano, Francesca Muccio, Elia Rubino, Giuseppe Saluppo, Francesco Stanzione, Giovanni Teberino, Gennaro Ventresca.

HANNO FOTOGRAFATO:

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni, Archivio Teberino, Archivio Tucci, Giuseppe Bernardo, Andrea Damiano, Roberto de Rensis, Pietro Mastropietro, Lello Muzio, Lucio Paduano, Francesco Stanzione, Giovanni Teberino.

HA DISEGNATO:

Luigi De Michele, Andrea Carosone

CARTINA PERCORSO

Proprietà Arti Grafiche La Regione Campobasso

Un particolare ringraziamento a tutti gli Sponsor per la loro disponibilità e sensibilità.

La collaborazione al giornale è gratuita.

© Associazione Misteri e Tradizioni - Campobasso - vietata la riproduzione totale o parziale di testi e foto contenuti nel giornale, senza il consenso scritto dell'Associazione e/o degli Autori.

IMPRESA
IOVINE PAOLO

LEVIGATURA
E LUCIDATURA:

- PAVIMENTI E SCALE
- COTTO
- MATTONI
- GRESS PORCELLANATO
- GRANITO, MARMO
- PIOMBO SPECCHIO CRISTALLIZZATO



via S. Antonio Abate, 151 - Campobasso
Cell. 339. 2488153
email: iovinepaolo@pec.it
sito-web: www.paoloiovine.com

info@misterietradizioni.com

15

tecnocoop



Tel. 334 1629009 - mail: info@tecnocoop.it
www.technocoop.it

Edilia
s.r.l.

SS 87 Vinchiaturò (CB)

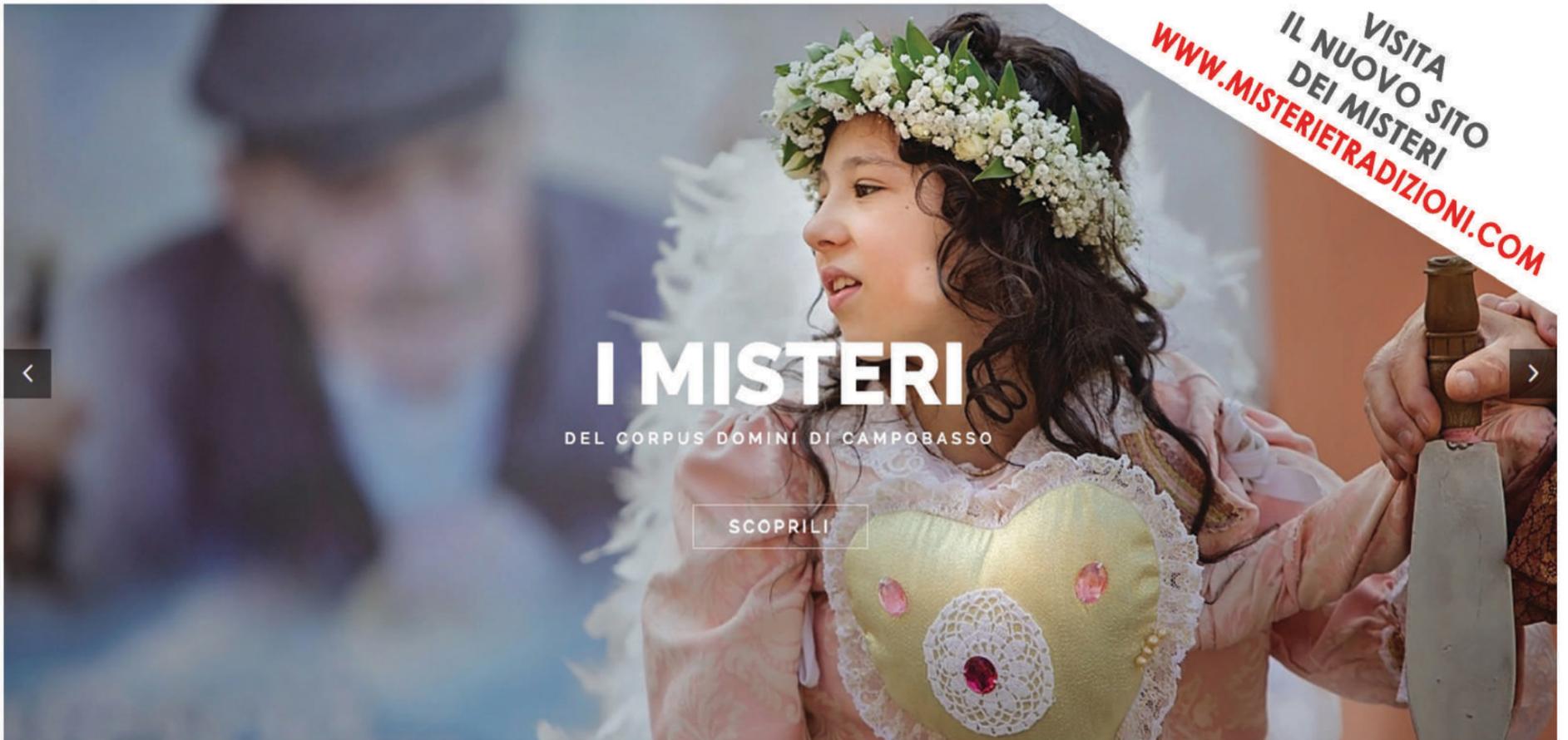
Arredo bagno, infissi, porte, scale
pavimenti, parquet, camini, stufe



Corso V. Emanuele
86100 Campobasso

bag

S T O R E



VISITA IL NUOVO SITO DEI MISTERI WWW.MISTERIETRADIZIONI.COM

I MISTERI

DEL CORPUS DOMINI DI CAMPOBASSO

SCOPRILI



Ph. Roberto de Rensis

Corpus Domini - Campobasso 18 giugno 2017

